

Consegnati alla procura gli originali del dossier sui fascisti bolognesi

L'attrezzatura e le « schede personali » degli squadristi, i contrasti tra le varie associazioni della estrema destra - I nomi degli organizzatori e i finanziamenti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA, 29. — Il settimanale "Due Torri" ha pubblicato oggi un altro gruppo — il terzo in tre settimane — di documenti sull'attività del neo-fascismo bolognese e sull'attività delle organizzazioni para-militari. In questi giorni, inoltre, il segretario della Federazione del PCI e direttore di "Due Torri", Vincenzo Galetti, ha consegnato al procuratore della Repubblica bolognese gli originali dei commenti pubblicati. L'intero "dossier" è quindi ora in mano alla magistratura alla quale spetta la parola definitiva.

I documenti di questo numero sono simili a quelli già pubblicati ed offrono alcune conferme sui nomi dei finanziatori dei movimenti neo-fascisti. In un documento del Natale 1969 sono indicati questa volta non solo per cognome, ma anche con il nome di battesimo e indirizzo, alcuni finanziatori. Essi sono il

sig. Mario Vancini, via Saffi 87; la signora Clara Benelli Pizzighini, via del Monte 8; dott. Antonio Cuccoli, via Castel Fidardo 8; ing. Giorgio Ragazzoni, via Dell'Osservanza 27; ing. A. Calzoni, via Da Carpi 3; avv. Piero Luca e avv. Arrigo Luca, via Colli 27. Da questo elenco manca il nome del comm. Berardi che figurava in un precedente elenco e vi sono alcuni nominativi nuovi.

Altri documenti confermano i rapporti "gerarchici" tra alcune organizzazioni para-militari come la "Giovane Italia" e il MSI.

In data 23 gennaio 1970 il presidente del FUAN provinciale invitava il segretario provinciale del MSI a comporre una lite in famiglia con la "Giovane Italia" mentre in un altro del marzo del 1970 era il presidente della "Giovane Italia" che si rivolge sempre al segretario del MSI per lamentarsi della concorrenza del FUAN. Questi con-

trasti tra le varie organizzazioni di destra sono durate sino a qualche tempo or sono quando pare si siano fuse in un'unica associazione alle dipendenze dirette del MSI. "Due Torri" pubblica inoltre cinque schede personali di altrettanti "volontari" della "Giovane Italia" aderente all'associazione studentesca d'azione nazionale (ASAN). Il "volontario" Marco Zucchi nel foglio di adesione ha dichiarato di possedere la seguente attrezzatura: «teli mimetici, lampada a petrolio, due torce a pila, un manarino, tre lanciarazzi, tre fionde, due radiotelefoni, una tuta mimetica, lo zaino, la borraccia, il fornello a gas e gli stivali».

Un po' meno attrezzati, ma sempre molto ben dotati di fionde, manarini e tute mimetiche, sono anche i "volontari" Giorgio Barbieri, Orazio Beato, Alessandro Perghem e Claudio Mellini tutti resi-

genti a Bologna. Di alcuni di questi volontari sono state pubblicate anche le note caratteristiche. Note che, come quelle pubblicate la scorsa settimana, denotano solo una grande miseria morale e ideale di questi "volontari".

Completano questa terza e ultima serie di documenti, lettere di simpatia ad ambasciate di Paesi stranieri retti da regimi dittatoriali o razziali quali Grecia, Sud Africa, Portogallo, Spagna e altri ancora.

Conclusa la pubblicazione del "dossier" sul neo-fascismo bolognese, ora spetta alla magistratura il giudizio finale sul piano giuridico e legale per accertare se l'attività di queste organizzazioni para-militari rientra nella legge Scelba. Quanto ai cittadini ed ai democratici bolognesi essi hanno già espresso chiaramente il loro giudizio politico: condanna totale e assoluta.

NAZARIO SAURO ONOFRI